

Ieri il «capitano» della Fiorentina si è alzato e ha ricevuto brevemente i giornalisti

Antognoni è sicuro: «Del tutto fortuito lo scontro con Martina»

Verrà dimesso da Careggi mercoledì o giovedì della prossima settimana, grazie al netto miglioramento delle sue condizioni

Della nostra redazione
FIRENZE — Mercoledì o giovedì della prossima settimana Giancarlo Antognoni lascerà il reparto di neurochirurgia di Careggi. Lo hanno deciso di comune accordo il dottor Pasquale Mennona, il chirurgo che lo ha operato alla testa, e il medico sociale della Fiorentina, prof. Bruno Anselmi. Le ragioni di questa decisione sono motivate dai continui miglioramenti dello stato fisico del giocatore soprattutto nelle ultime ore. Ieri mattina, infatti, il capitano viola, dopo avere consumato la colazione, si è alzato ed ha fatto una passeggiata lungo il corridoio intorno del reparto dove è ricoverato. Poco dopo i medici gli hanno permesso di ricevere i giornalisti, e nel tardo pomeriggio di incontrare il sostituto procuratore della Repubblica dottor Caridi, il magistrato che conduce l'inchiesta sull'incidente accaduto domenica durante Fiorentina-Genoa.

L'impatto con i giornalisti è stato abbastanza emozionante, tanto che per non sottoporre Antognoni ad un nuovo stress, l'incontro è stato breve. Nonostante ciò il giocatore, ad una precisa domanda sulle sue condizioni si è portato una mano alla testa «fasciata e ha risposto: «Sto bene ma mi fa un po' male il capo, specialmente dalla parte destra. Mi duole un po' anche la mandibola destra. Stamani mi sono alzata e le gambe mi hanno retto bene, ma mi sono un po' appoggiato a Rita, mia moglie».

Quando potrai lasciare la clinica?
«I medici mi dimetteranno la prossima settimana».
— Ti sei guardato allo specchio? Sei un po' dimagrito?
«Posso mangiare di tutto, ma non ho molto appetito».
— Ti ricordi cosa è successo domenica?
«Si. Ricordo tutto dello scontro con Martina. Poi però c'è un vuoto. Comunque ho rivisto alla TV le immagini fuori le unghie. Inoltre il risultato di uno scontro fortuito. Martina non ha alcuna responsabilità. Non voleva farmi male. Se mi fossi reso conto prima di cosa sarebbe accaduto mi sarei astenuto dalle mani alla testa. Questo lo dirò anche al magistrato».



Loris Ciullini ● ANTOGNONI insieme alla mamma e alla moglie

Amarcord del pedale coi vecchi campioni Che fare per l'oggi?

C'erano Baldini, Dancelli, Zilioli e tanti altri - Fra i giovani, dice qualcuno, c'è troppa poca voglia di sacrificarsi

Nostro servizio
Nel giorni scorsi, nei dintorni di Reggio Emilia, il ciclismo ha vissuto un momento che vogliamo segnalare per la sua ricchezza di contenuti. Saremo stati in trecento, forse di più che di meno alla manifestazione promossa dalla FCI (comitato provinciale) e dall'UISP che in mattinata aveva in programma le premiazioni del «Piccolo Tour Reggiano» in quel di Poggio e nel pomeriggio una grande tavola sulla collina di Viano dove ci siamo incontrati con gli «ex del pedale», con De Santi e Astrua, con Baldini, Dancelli, Zilioli, Venturini, Michelotto, Fabbri, Tino Conti e tanti altri, chi con le proprie mogli, chi con i propri figli e tutti a ricordare il passato e il presente in semplicità e in schiettezza.

Una grande tavola, una grande famiglia e un dibattito che è durato quattro ore e che sarebbe andato oltre se i più non avessero dovuto affrontare il viaggio di ritorno. Guido De Santi, colui che provocava Coppi con fughe lunghissime, ha chiesto il microfono per dire: «Io questo valzer di milioni fra i dilettanti proprio non lo capisco...». E Giancarlo Astrua, piemontese di ferro, corridore di una tenacia esemplare, è stato ancora più polemico: «Ho vinto poco, sono arrivato sovente secondo davanti a tipi come Koblet e Kubler perché sapevo soffrire. Da ragazzo andavo a falciare l'erba nei campi portandomi dietro una bottiglia di vino contenente alcune zollette di zucchero: era la medicina suggerita da mio padre...».

Gino Sala

La partitella di ieri (gol di Pruzzo) alla luce dei riflettori

Si blocca Turone, ma Liddas esclude il lancio di Perrone

Il «libero» ha accusato una contrattura alla coscia destra: decisione oggi alle Tre Fontane - Liedholm teme la «carica agonistica» del Milan apparso in ripresa in Mitropa

ROMA — Liedholm è diabolico: dopo la faticosa seduta di mercoledì, anzi le due sedute, anche ieri a Trigoria lavoro da forzati. Oltre cinque ore è durata la seduta conclusa con la consueta partitella. Non c'era da sciogliere molti dubbi, anche se è sorto un nuovo problema del quale diremo più avanti. C'era intanto da fare la scelta per ribianciare con la Contini, qualificato dal giudice sportivo. Da come sono andate le cose pare di aver capito che a partire sarà Facchini, per poi all'occorrenza venire rilevato da Scarnecchia. Il recupero di Roberto è un problema totale, gli manca soltanto la tenuta per tutti i 90', ecco quindi spiegato il perché Liedholm non voglia rischiare fin dall'inizio. Dall'allenamento di ieri è venuta una brutta notizia: Turone si è bloccato, lamentando una contrattura muscolare alla coscia destra. Il prof. Alicicco non si è sbilanciato, bisognerà vedere questa mattina quali saranno le condizioni di «Ramon». Nel caso dovesse dare forfait è probabile che a rilevare toccherà a Spinosi. Non crediamo, cioè, che il «libero» rischi il lancio di Perrone in una partita delicata come quella di domenica contro il Milan. La partitella a due porte, giocata alla luce dei riflettori («lavoro» sono terminati poco prima delle 18), ha visto la vittoria della squadra di Pruzzo che ha pure segnato l'unico gol.

Le condizioni degli altri giocatori sono ottime. Falcao ha quasi del tutto riassorbito il malanno alla spalla destra e si è mosso con l'istinto del pasticcione. Turone era ancora accigliato, anche se continua a sperare di poterla fare. Al termine una breve chiacchierata con Liedholm in merito alla partita contro il suo ex Milan dello scudetto. Il mister ha riconosciuto la difficoltà dell'incontro. «Dopo i tanti «tigi» che ci sono stati elargiti nell'incontro con l'Inter, dobbiamo adesso venire confortati dal risultato».

tato. Ma contro i rossoneri incontreremo sicuramente delle difficoltà impensabili all'inizio del campionato.
«Nel senso che essendo il fanalino di coda, posizione che una squadra come il Milan mal digerisce, dovrà tirare fuori le unghie. Inoltre il risultato in Mitropa (1 a 1, ndr) con l'Osijek ha dimostrato che i rossoneri sono in ripresa. Dire che è ovvio che giocheranno con una carica particolare. Ho sentito che non giocherà Jordan».
«E' presto ancora per essere sicuri. Radice è una mezza intenzione di schierare la stessa formazione che ha pareggiato in Mitropa. Ma ho letto che Colombo sta cercando di convincere. Inoltre Jordan ha giocato una spezzone di partita, mentre Radice ha mandato in campo anche Novellino, nonostante le polemiche. Come dire che Radice ha il coraggio di tornare sulle sue decisioni. Novellino lo ha poi ripagato con il gol del momentaneo vantaggio».
«E' ovvio che se mancasse oltre a Conti anche Turone, quali sarebbero le soluzioni possibili?». «Non parliamo di formazione. Bisogna attendere il verdetto di Brantoni in ballottaggio tra Liedholm e Scarnecchia. Ovviamente non me la sento di mandare allo sbaraglio Roberto, anche se non escludo una sua utilizzazione. Per Turone aspetto domani (oggi per chi legge, ndr). Ramon è uno curiaaco, ha giocato anche a San Siro nonostante non fosse al meglio».
Ma farà esordire Perrone?
«Chi lo ha detto? Ho altre soluzioni. Ho ancora tempo per decidere. Anzi, per la domenica mattina mi porta consiglio». Con queste parole Liedholm congeda i giornalisti. Stamani allenamento alle Tre Fontane e quindi ritiro al solito albergo cittadino.

● NELLA FOTO: Roberto Scarnecchia



Corrado rovescia il pronostico e compie il «miracolo» a Milano

Un Barazzutti in gran vena batte il «maestro» Clerc

Gli sono riuscite le grandi invenzioni di equilibrio che lo hanno reso celebre: l'argentino si è arreso per un dolore al piede destro - Vilas: quasi un fantasma

MILANO — Corrado Barazzutti ha fatto il «miracolo» e Luis Clerc gli ha dato una mano a farlo. Infatti l'argentino si è arreso dopo il terzo gioco del terzo set, spaventato da un dolore all'arco plantare del piede destro. Aveva vinto 6-3 la prima partita, aveva perduto con lo stesso punteggio la seconda e aveva ceduto il servizio nel primo gioco della terza. Bisogna tener conto che dall'11 al 13 dicembre al Cincinnati, Clerc e Vilas saranno impegnati nella finale di Coppa Davis contro gli Stati Uniti guidati dal terribile John McEnroe. Il timore di Clerc, di aggravare cioè il malanno, era quindi perfettamente legittimo.

Corrado Barazzutti ha però meritato il punteggio. Ha lavorato al corpo l'avversario come quei pugili cocciuti che non disponendo del pugno folgorante, per vincere devono sommare colpo a colpo. L'azzurro ha perso il primo set in 40 minuti. È stata una maratona giocata da fondo campo da due atleti simili sul piano del gioco e diversissimi nel fisico. Clerc ha cominciato a «rompersi» nel secondo gioco, durato 24 scambi. Ha poi tolto il servizio a Corradino nel sesto gioco limitandosi, da lì in poi, a non perdere la battuta.

Barazzutti è ingigantito nella seconda partita, dove è apparso come un maestro mentre Clerc sembrava l'allievo. Gli sono riuscite le grandi invenzioni d'equilibrio che lo hanno reso celebre. Ha rallentato il ritmo per smorzare i maligni colpi incrociati dell'argentino che nel primo set lo avevano puntualmente trafitto. Ha giocato con intelligenza accumulando tre giochi di vantaggio, ha subito il ritorno del sudamericano che proprio nel sesto gioco avvertiva il dolore al piede destro. Ma non era gran cosa se è vero che continuava a giocare chiedendo tre minuti di pausa solo dopo il primo gioco della terza partita. Per tutto il servizio ha resistito per dieci minuti e si è ritirato. Clerc è intenzionato a continuare, ma se non dovesse farcela è già pronto il sostituto. Si tratta del giovane emiliano Gian Luca Rinaldi, scaltante ed emozionante.

Leo Pittoni
CLASSIFICA RALLY INGHILTERRA: 1) Mikola su Audi in 8 ore 30'00"; 2) Vatanen su Ford a 11'5"; 3) Bloomqvist su Talbot a 13'36"; 4) Arikkala su Ford a 18'43"; 5) Ragnetti su Renault a 23'55"; 6) Ekland su Toyota a 24'54"; 7) Nilsson su Datsun a 27'28"; 8) Saki su Toyota a 31'18"; 9) Kullang su Colt a 35'22"; 10) Clark su Ford a 38'24". CLASSIFICA MONDIALE FILDTI: 1) Vatanen 38 punti; 2) Frestelin 85; 3) Mikola 62; 4) Alen 56; Rehta 56. CLASSIFICA MONDIALE MARCHE: 1) Talbot 117; 2) Datsun 106; 3) Ford 92; 4) Opel 63; 5) Audi 67; 6) Fiat 63.

Remo Musumeci
I risultati: Smid-Vilas 6-4 6-7 6-4 (in 127'); il match più lungo, Barazzutti-Clerc 3-6 6-3 2-1 (in 97').

Stasera nuovo esame per Oliva contro lo spagnolo Gutierrez

Nel sottocloou Cusma se la vedrà con Siracusa e Fenu con Vallomani

BOLOGNA — Tempo fa la «Sempre Avanti» in collaborazione con alcuni altri sodalizi ha cominciato ad impostare un programma di paziente «ricostruzione» del pugilato a Bologna. Un lavoro non agevole che comunque qualche frutto è riuscito già a darlo. Si spera pertanto che anche la riunione messa in calendario per questa sera al palazzo dello sport di Bologna (inizio ore 21) per opera della I.B.P. di Roma e della Emilia-Boxe possa dare un contributo in positivo in questo senso in fatto di buona pubblicità per la boxe.

Oliva per finire a Cusma. Si tratta però di misurare la tenuta dei loro rispettivi avversari. Perché più del nome ad arricchire il programma è necessaria la «qualità» dei singoli incontri.

Ad affrontare il campione d'Italia Patrizio Oliva sarà lo spagnolo Raffaele Gutierrez, un ventisettenne di non eccelsa possibilità che però dicono essere in possesso di un pugno abbastanza potente. Ha disputato 16 incontri con 10 vittorie, 3 pari e 3 sconfitte. L'incontro per la categoria dei «superleggeri» avverrà sulla distanza delle 8 riprese.

Ci sono nel «cartellone» nomi di rilievo a cominciare da

che gode discreta popolarità a Bologna e che ha manifestato giustificate ambizioni. Il suo avversario sarà Michele Siracusa. Con Oliva e Cusma la qualità della riunione dovrebbe pertanto essere assicurata.

Questi gli altri incontri in programma nella serata: per i pesi welter sulla distanza delle sei riprese il bolognese Fenu se la vedrà col romano Vallomani; per i pesi welter (6 riprese) il ferrarese Zappaterra incontrerà Spadaccini di Chiavari e nei pesi piuma Marco Catalano di Bologna affronterà Fabrizio Serullo di Chiavari.

Lo sport studia come formare gli allenatori

Da stamane un seminario all'Acqua Acetosata

ROMA — Oggi (ore 9.30) nell'Aula Magna della Scuola dello sport, all'Acqua Acetosata, si aprirà il seminario sulla formazione degli allenatori. L'avvenimento è di notevole importanza per la diffusione e il miglioramento della qualità dello sport, è stato presentato ieri da Mario Vivaldi, «boss» della Scuola, e dal prof. Antonio Dal Monte, fisiologo di fama e animatore appassionato dei programmi scientifici della Scuola, insieme al prof. Lazzio Nadori, direttore dell'Istituto di Cultura fisica e sport ungherese, al prof. Conconi dell'Università di Ferrara, a Carabelli e Manno, dirigenti della ricerca e della didattica della Scuola dell'Acqua Acetosata.

Dopo che Vivaldi aveva ricordato il molto fatto per potenziare la Scuola e l'Istituto di medicina dello sport, il prof. Dal Monte ha illustrato le finalità del seminario. In sintesi si tratta di studiare «come e perché» dire e insegnare certe cose agli allenatori. L'allenatore — ha precisato Dal Monte — deve conoscere i limiti della struttura umana e la formazione di nuovi allenatori sempre più preparati deve servire anche a smentire tanti tabù che ancora sopravvivono anche in ambienti universitari quali, ad esempio, la controproduktività dell'allenamento in età evolutiva.

PER SPORTIVI, GIORNALISTI, NUOTATORI ED ARRIVISTI.

RODRIGO
presenze dinamiche nell'abbigliamento